

Al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri  
Silvio Berlusconi  
**ROMA**

e p.c.

Al Sig. Ministro della Pubblica Istruzione  
Maristella Gelmini  
**ROMA**

Oggetto: **Reiterata proposta di soppressione dell'esame di maturità**

Sig. Presidente, sotto il suo Governo così come lo è stato sotto i governi Amato, Prodi, D'Alema, si profila una nuova ondata di provvedimenti definiti "misure d'emergenza" per salvare l'economia nazionale, abbattere il deficit esistente, ripianare i debiti, moralizzare la vita pubblica.

Alla luce della quotidiane informazioni è facile intuire qual è l'umore, il risentimento degli onesti costretti ancora una volta a dover far fronte allo sperpero di denaro pubblico da parte degli incapaci ad amministrare e al godimento di esso da parte dei disonesti che, a quanto pare, non sono pochi in Italia (vedi evasione fiscale).

Malgrado tutto, al fine di salvare il salvabile, e da buon compagno già tra i più giovani socialisti nenniani, con apprezzamento al decisionismo craxiano, ritengo che ogni cittadino oltre al sacrificio monetario che deve sobbarcarsi, debba dare secondo le proprie esperienze lavorative e capacità intellettive, un contributo d'idee per migliorare e mettere in atto le contromisure a salvaguardia del patrimonio comune per le generazioni future, sentendosi contemporaneamente amministrato e amministratore.

Esempio: il sottoscritto, già dipendente dell'Amministrazione provinciale di Salerno, ha lavorato per trentasei anni nel mondo della Scuola, in qualità di

Coordinatore Amministrativo in più Istituti e quale ultima sede – il Liceo Scientifico Statale di Sapri -

Da anni egli si stà battendo a livello nazionale, con esiti parziali, per l'attuazione di proposte moralizzatrici e riformatrici della Scuola chiedendo, tra l'altro, agli organi competenti la soppressione dell'esame di maturità nelle Scuole Secondarie, pur apprezzando e condividendo alcune idee riformatrici del nuovo Ministro Gelmini.

Egli è fermamente convinto, a seguito di esperienze dirette e indirette, che l'esame di maturità così com'era e com'è articolato è una grossa beffa per il candidato, per la Scuola, per la Nazione.

**I principali motivi che lo inducono a tale affermazione sono:**

- *la non obiettività di giudizio da parte dei Commissari preposti esterni, per la limitata conoscenza dei candidati;*
- *lo sperpero di denaro pubblico al solo fine di stabilire se il 98% o il 100% dei candidati ha superato l'esame nell'ordine di milioni di Euro per esaminare mediamente, secondo la stampa, circa cinquecentomila candidati;*
- *gli inutili patemi degli studenti e dei loro familiari impossibilitati tra l'altro a godersi le ferie nei mesi di giugno-luglio, con conseguente danno per il turismo e l'economia nazionale nonché per la salute degli stessi candidati, che per l'occasione fanno uso smoderato di eccitanti e altro;*
- *un numero elevato di impiegati della Pubblica Amministrazione altrettanto impegnato, anche in turni di lavoro straordinario per assistere alle operazioni d'esame.*

Da voci riferite trova interesse ad essere nominati presidenti o commissari esterni agli esami la maggior parte di quei docenti che, mettendo da parte la propria dignità di educatori, costretti dallo stato di mortificazione in cui già versano economicamente rispetto alle altre categorie sociali, cercano di arrotondare il proprio stipendio avendo la possibilità di essere ospitati da parenti

ed amici; oppure aventi la seconda casa nella sede di esame o in prossimità di essa; oppure disposti a venire a compromessi sul fatturato con gli albergatori.

Per fortuna vi è una buona parte di docenti che non intende sporcare la propria immagine o rimetterci economicamente nella legalità e, puntualmente, perché costretti dall'obbligo di partecipazione, presenta il classico certificato medico.

Costoro a cui va tutta la mia stima, certamente non sono i soli che contribuiscono a sostenere la mia battaglia. Così come ho accertato a mezzo TV locali e radio a cui ho partecipato in incontri e dibattiti, con prevalenza di giudizio favorevole alla soppressione.

**I miei suggerimenti modificativi tra i più importanti sono, tralasciando le modifiche sul voto di condotta e la media per l'ammissione (altra beffa peggiorativa):**

- *attribuire maggiore importanza alla frequenza delle lezioni; elemento attualmente non preclusivo per la valutazione, evitando così il proliferare delle lezioni private e della presenza di candidati privatisti agli esami;*
- *giudizio finale, di maturità o non, con regolare scrutinio espresso a fine anno scolastico da parte dei propri docenti che certamente sarebbero costretti, perché più responsabilizzati, ad una valutazione globale del corso di studi più obiettiva e serena, dovuta alla maggiore conoscenza degli studenti.*
- *controllo periodico da parte di ispettori durante la frequenza delle lezioni, miranti alla verifica del rapporto educativo e dei risultati didattici raggiunti;*
- *istituzione obbligatoria dei corsi di sostegno o integrativi, durante gli anni di frequenza, per gli studenti abbisognevole, con controllo e verifica dei dati di recupero, evitando così le tanto discusse inutili rimandazioni, che per alcuni docenti sono fonte di arricchimento;*
- *istituzione e frequenza di stages per esperienze dirette lavorative anche all'estero;*

- *orientamento e guida alla scelta degli studi universitari secondo un giudizio collegiale dei docenti del corso, anche in rapporto alle possibilità occupazionali di mercato;*
- *pre-esame attitudinale obbligatorio per accedere a qualsiasi tipo di facoltà, già in uso in molte università.*

Altri suggerimenti, non meno importanti, per evitare lungaggini non vengono riportati.

Si allega la risposta del Ministro Onorevole Giuseppe Fioroni del 31/10/2006 ed in sintesi si riporta il contenuto della contro-risposta al Ministro che è il seguente:

“A riguardo, dichiaro di non ritenermi soddisfatto della risposta datami dal Ministro in carica perché, in sintesi, se è da ritenersi valida la mia proposta di soppressione e non la modifica dell’esame di Stato per le condivise motivazioni date nell’interesse esclusivo della Nazione e degli studenti, per giusta causa, anche l’articolo 33 comma V previsto dalla nostra Costituzione, per volontà parlamentare, può essere modificato e quindi: “la grossa beffa” continua, ai posteri l’ardua sentenza”.

Sarebbe opportuno organizzare delle tavole rotonde per discutere sull’argomento in forma più esauriente e per verificare la validità di quanto proposto, sentendo il parere dei diretti interessati e degli addetti ai lavori con la presenza dei Ministri competenti e magari indire un referendum.

Signor Presidente, la Scuola è mortificata e, a mio giudizio, non rappresenta più neppure un’agenzia di servizi, conseguentemente mi auguro che questo modesto scritto possa giungere alla Sua puntuale e qualificata attenzione nonché, suo tramite, ai nuovi Ministri interessati e Commissioni di Studio e che il risparmio monetario venga devoluto in favore dei docenti che hanno perso perfino il sorriso per le mortificazioni subite, e per la ricerca universitaria.

Nella speranza di aver dato un positivo contributo alla soluzione definitiva dell’annoso problema già dal prossimo anno, nonché alla prossima Finanziaria con

modifiche integrative, La saluto ben distintamente, in attesa di un cortese cenno di riscontro di cui certamente non vorrò privarmi.

Sapri, 19/06/2009

**Luciano Ignacchiti**

già Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi  
Scuola secondaria di II grado

Presidente dell'Associazione storico-culturale  
"Sapri, 15 agosto 1943"

Segretario Generale dell'Associazione Nazionale  
"La Grande Lucania"